

Veronica Dal Buono

L'adozione del laterizio ancora una volta comprova la capacità adattiva di questo materiale agevolando la contestualizzazione di edifici contemporanei nell'ambito consolidato della città storica, senza rinunciare alla visione di modernità. In questa realizzazione di riqualificazione urbana, il laterizio assume la configurazione addolcita del ventaglio figurativo dell'*hi-tech* esplicitata attraverso le forme dei dispositivi frangisole con elementi sottili in "cotto".

Il progetto per l'area Dal Negro a Treviso, commissionata dall'omonima immobiliare allo Studio di ingegneria e architettura Bonato, si inserisce negli

quindi per via pedonale e ciclabile.

Il voluminoso complesso di 63 per 33 metri di lato su sei livelli, per un'altezza complessiva di 18 metri fuori terra, risulta attutito nel suo impatto visivo dalla presenza dei due fabbricati di dimensione minore, l'uno di quattro piani che si ancora al lato corto su via Venier (50 per 12 metri), l'altro di sei, distaccato e parallelo al prospetto sul viale pedonale (40 per 10 metri).

La figurazione dei prospetti, che in entrambi nega l'ordine murario continuo applicando il laterizio nella configurazione a diaframma, alleggerisce con controllata informalità l'altrimenti massivo impatto dei forti volumi.

Il "cotto" è qui utilizzato come rivestimento leggero, assottigliato, ripetuto serialmente ma in modo non monotono a schermare le facciate vetrate degli edifici. Il tema della "doppia pelle", sviluppato in questo progetto, riveste senza mascherarne la struttura; attraverso l'allineamento orizzontale e rigoroso degli elementi estrusi montati su telai metallici, con la sua chiusura discontinua chiarisce la logica di stratificazione tra interno ed esterno ed il rapporto tra pieni e vuoti dei prospetti.

I piani terra a destinazione commerciale del fabbricato "Venier", disgiunto dal corpo del *garage* e prospiciente viale Flli Bandiera, attraverso una rientranza del piano terra, formano un porticato che agevola il traffico pedonale e, grazie alla conformazione smussata del suo angolo, contribuisce all'alleggerimento delle volumetrie.

I progettisti, Tiziano Bonato, Guido Ranieri Da Re, Fabrizio Fontana, hanno dichiarato intendere le superfici traforate, che rivestono i supporti di elevazione, più come una "sottrazione ad un *unicum* pieno" che come sommatoria di elementi distanziati tra loro, determinando una permeabilità visivo-luministica che non solo esercita controllo relazionale sul contesto architettonico, ma, filtrando le radiazioni solari dirette, influisce fortemente anche sulla qualità dei luoghi di lavoro e degli spazi

**TIZIANO BONATO, GUIDO RANIERI
DA RE, FABRIZIO FONTANA**

Centro direzionale a Treviso



Dettaglio prospettico di facciata che evidenzia l'utilizzo composito dei materiali.

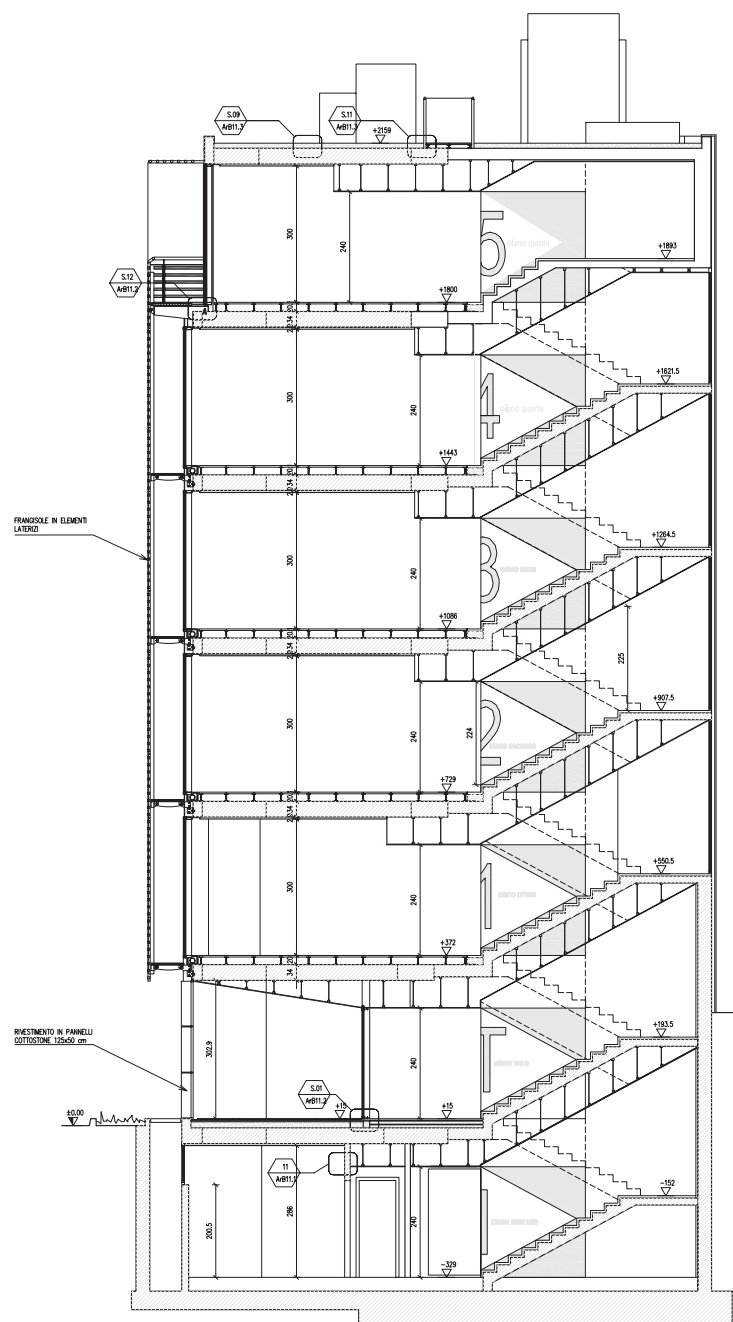
spazi ricavati dalla demolizione di un preesistente edificio industriale di scarso interesse conservativo, prossimi ad emergenze architettoniche – bastione e cinta muraria cinquecentesca – dominate dalla presenza del mattone faccia a vista. Tre edifici tra loro composti a sistema, configurati a ricostruire l'interfaccia tra il tessuto urbano principale e le marginalità periferiche della cittadina veneta, delineano con le loro geometrie uno spazio aperto pedonale – circa 900 m² – ad uso pubblico permanente per il Comune. La nuova piazzetta Flli Dal Negro è infatti ritagliata al confluire di due arterie – viale Flli Bandiera e via Venier – sulle quali si affacciano i tre prospetti urbani.

Il più imponente dei fabbricati svolge la funzione di autorimessa a servizio della città. È stato studiato nel programma di accesso veicolare affinché il dislocarsi del suo percorso interno-esterno non interferisca con il traffico cittadino e l'intera area risulti cerniera connettiva rispetto al centro storico, accessibile

FOTOGRAFIE Guido Ranieri Da Re



Vista prospettica del sistema di dispositivi frangisole in "cotto".



Sezione trasversale dell'edificio su via Venier.

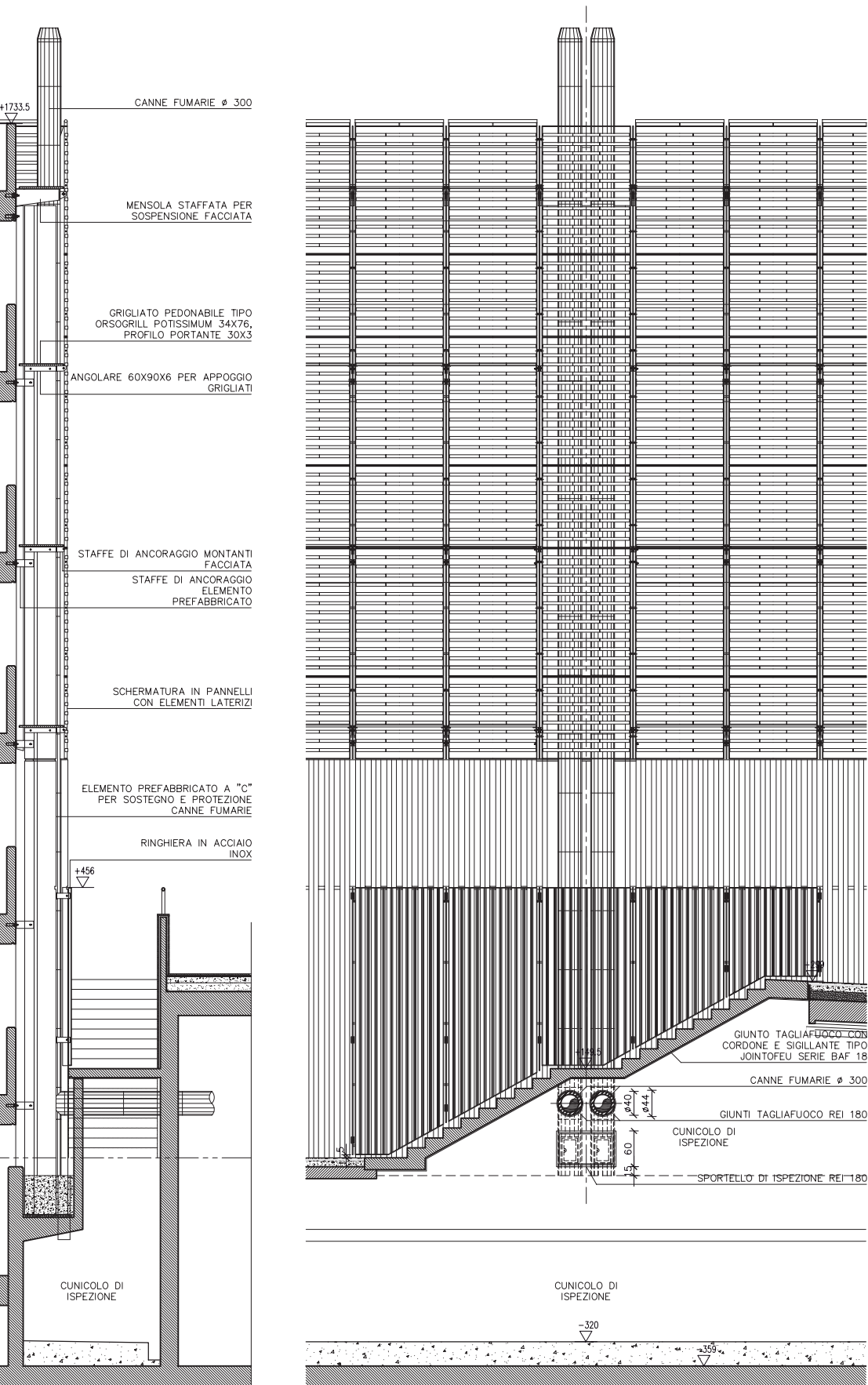
destinati alla funzione direzionale. Il volume dedicato a parcheggio è oggetto di un trattamento eterogeneo delle superfici, dove a prevalere sono più le parti piene che i vuoti. Il basamento, rigorosamente chiuso, radica al suolo il volume attraverso il succedersi di elementi verticali di sezione a "T" ad andamento sfalsato, in una miscela di calcestruzzo scuro pigmentato che parla il linguaggio dell'acciaio. Gli elementi in "cotto" integrano i materiali artificiali dei prospetti – acciaio, vetro e cemento – e quelli naturali delle pavimentazioni – campiture di

marmo e cordoli in legno *balau bangkiri* e laterizio – con quell'equivoca secchezza di linee e la sottigliezza leggera e semitrasparente che maschera le strutture trasformandole in un filtro continuo e mutevole di chiaro-scuro. Il *team* di progettazione, realizzando un equilibrato connubio tra professionalità multidisciplinari, ha coordinato e seguito il progetto supportandolo ed integrandolo della sua necessaria ingegnerizzazione, per rispondere alle esigenze funzionali, ai requisiti di integrazione ambientale e, non ultima, alla qualità architettonica. ¶

Scheda tecnica

Progetto:	Tiziano Bonato, Guido Ranieri Da Re, Fabrizio Fontana
Committente:	Dal Negro Immobiliare Srl, Treviso
Progetto impianti:	Massimiliano Bandiera
Strutture:	Tiziano Bonato
Dimensioni:	superficie del lotto m ² 5.884; volume edifici direzionali fuori terra m ³ 16.538; altezza massima m 21,39
Cronologia:	1999-2003, progettazione; 2004-2005, realizzazione

Partito architettonico tipo e sezione costruttiva dell'autorimessa in corrispondenza delle canne fumarie.



Vista di dettaglio. La schermatura in pannelli con elementi laterizi e gli elementi prefabbricati a "T" di tamponamento.

Nella pagina a fianco: planimetria generale della piazza e delle sistemazioni esterne.





Veduta dell'intervento architettonico a scala urbana inserito nel contesto (foto: Enzo Pagliani).

